

OMNITEL-VODAFONE

Varata l'operazione Stock Option ai dipendenti

Omnitel-Vodafone ha annunciato il piano di Stock Option Vodafone Gem rivolto ai propri dipendenti. L'opzione potrà essere esercitata da 3 a 10 anni dall'assegnazione, al valore del titolo, ed è pari al 50% della retribuzione annuale. Il piano è rivolto ai 42mila dipendenti del gruppo suddivisi in 12 controllate e riguarda 238 milioni di azioni per un valore di oltre 375 milioni di sterline. Le azioni del gruppo Vodafone sono trattate sui mercati di Londra, Francoforte e New York.

DISTRIBUZIONE

Alleanza strategica tra Esselunga e Selex

Nasce una nuova alleanza tra i distributori italiani. Esselunga e il Gruppo Selex hanno sottoscritto un'intesa per dare vita al polo distributivo degli indipendenti italiani, attraverso la costituzione di una nuova Centrale d'acquisto e di marketing comune. Il primo obiettivo dell'accordo tra Esselunga e Selex è quello di dare vita, attraverso Esselunga e Selex e gli altri distributori che vorranno aggregarsi, ad un polo distributivo con una massa critica complessiva intorno al 18-20% del mercato del largo consumo. Il secondo obiettivo è quello di costituire una Centrale d'acquisto e di marketing comune, che si ponga come unico interlocutore negoziale nei confronti delle Industrie di marca e delle altre aziende produttrici dei comparti agro-alimentare e del non-food.

UMTS

Anche brevi filmati sui telefonini giapponesi

Entro l'anno i clienti della giapponese Ntt-Docomo potranno vedere sul loro telefonino brevi filmati. L'azienda nipponica ha infatti annunciato che è pronta a lanciare un servizio che, basandosi sul già collaudato sistema «i-Mode», permetterà agli utenti di visualizzare immagini in movimento. Già oggi la stessa azienda, uno dei colossi del settore, offre un servizio grazie al quale è possibile visualizzare immagini fisse sul display del cellulare. Attraverso l'utilizzo di quello che è stato battezzato «telefonino di terza generazione» si potranno vedere anche filmati Mp4.

TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

Da Bruxelles via libera all'accordo Ibm-Fiat

La Commissione europea ha autorizzato il progetto di impresa comune nel settore dei servizi di tecnologia dell'informazione (IT) in Italia tra Ibm Italia e Business Solution, la società finanziaria della Fiat nel settore dei servizi IT. L'impresa comune è costituita da tre persone giuridiche distinte alle quali Ibm e Fiat conferiranno rispettivamente 5 e 2 aziende, e offrirà servizi informatici al gruppo Fiat e a terzi. La Commissione ha stabilito «che il mercato europeo ed italiano dei servizi It e di gestione It conserverà una sufficiente dinamica concorrenziale, grazie alla presenza di forti operatori quali Telecom Italia, Eds, Debis ed Elsga».

VIDEOGIOCHI

La bolognese Cto acquisisce il 50% di Arxel Guild

Cto, società bolognese distributrice e co-publisher di videogames e accessori per personal computer e console quotata al Nuovo Mercato della Borsa di Milano, ha siglato un accordo per l'acquisizione del 50,17% di Arxel Guild, una società europea specializzata nel settore del development e publishing di videogiochi per personal computer e console: valore dell'operazione circa 16 miliardi di lire. In Arxel Guild, fondata nel '93 e specializzata in giochi ispirati a classici del cinema e della letteratura (ha appena firmato un accordo con la Universal Studios), lavorano circa 80 persone fra games designers, programmatori e artisti grafitech.

A Bruxelles si riunisce la Commissione europea antitrust per decidere sulla fusione

Oggi il verdetto su GE-Honeywell

MILANO È previsto per oggi a Bruxelles il pronunciamento ufficiale della Commissione europea antitrust sul progetto di fusione General Electric-Honeywell. Ma i rappresentanti delle due aziende potrebbero giocare d'anticipo, annunciando il ritiro da parte di General Electric della sua offerta di acquisto per Honeywell International, senza attendere lo scontato pronunciamento negativo della commissione.

Venerdì vi era stato l'ennesimo episodio della contrastata vicenda tra le due società. Michael Bonsignore, presidente e amministratore delegato di Honeywell, aveva proposto a Jack Welch, presidente e amministratore delegato di General Electric, uno sconto di 1,8 miliardi di dollari sul prezzo della fusione da 42 miliardi di dollari (circa 94.500 miliardi di lire). La riduzione era stata proposta da Honeywell come miglior soluzione per andare incontro alle richieste della Commissione europea antitrust.

General Electric, nei piani di Honeywell, avrebbe dovuto cedere il

19,9% della sua divisione leasing aeronautico (Gecas) e vendere attività per un valore complessivo di 2,2 miliardi di dollari; in cambio Honeywell si era dichiarata pronta ad abbassare il rapporto di scambio delle azioni tra le due società, in modo da compensare il maggior esborso da parte di Ge. General Electric ha rifiutato l'offerta, affermando di dover salvaguardare gli interessi dei propri azionisti.

I 20 membri della Commissione, guidati da Mario Monti, si riuniranno alle 13 e potrebbero decidere formalmente di bloccare la fusione. Non ci sono conferme ufficiali che l'esame della fusione sia stato inserito nell'ordine del giorno, ma l'annuncio della convocazione a Strasburgo, nel pomeriggio, di una conferenza stampa del commissario alla concorrenza Mario Monti, conferma indirettamente che il collegio si esprimerà comunque oggi, anche se, dal punto di vista legale, il termine scade il prossimo 12 luglio.

Se il probabile ritiro della notifica del progetto da parte di Ge ed Honeywell arrivasse prima dell'avvio del

Guido Gentili è il nuovo direttore. Il rinnovo delle cariche aveva provocato forti contrasti all'interno di Confindustria

Cambio al vertice del «Sole 24 Ore»

MILANO Si è compiuta la rivoluzione ai vertici del Sole 24 ore, avviata dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato, e che non pochi contrasti aveva suscitato all'interno dell'organizzazione degli industriali italiani. Ieri il consiglio di amministrazione ha deciso il nuovo organigramma che guiderà nei prossimi anni il quotidiano e tutte le attività del gruppo editoriale.

Ernesto Auci lascia la carica di direttore, viene cooptato nel Consiglio di amministrazione al posto del neoministro degli Esteri Renato Ruggiero e diventa amministratore delegato. Al suo posto, come direttore del quotidiano, dal 9 luglio firmerà Guido Gentili, proveniente dal Corriere della Sera. Antonio Calabrò, già vicedirettore, è stato nominato direttore editoriale, mentre Maurizio Galluzzo, già amministratore delegato, assumerà la carica di vicepresidente e curerà

le attività estere del Gruppo. Luigi Vianello è direttore responsabile dell'agenzia Radiocor.

Con le decisioni di ieri ha trovato formale conclusione una vicenda che nelle settimane passate aveva aperto forti contrasti all'interno di Confindustria. Il presidente D'Amato era stato accusato da sei suoi predecessori di voler influenzare troppo pesantemente le scelte del quotidiano. La sua decisione di sostituire Auci, ex dipendente della Fiat, non era piaciuta. E dietro la presa di posizione dei sei ex presidenti di Confindustria, c'era proprio Giovanni Agnelli, che aveva deciso di tornare a far sentire la sua voce nei giornali ritenuti «vicini» a cominciare dal 24 ore.

Solo grazie all'intervento di Marco Tronchetti Provera, presidente del consiglio di amministrazione del Sole 24 ore, era stato possibile ricucire lo strappo all'in-

terno di Confindustria sulla linea di una strenua difesa delle professionalità del gruppo editoriale. Il direttivo di Confindustria del 22 giugno scorso, nel trattare la questione del Sole 24 ore, aveva fatto un stringente richiamo alle regole, allo Statuto ed alle «esclusive prerogative dei suoi organi. Un richiamo teso a imbrigliare l'eccessiva esuberanza di D'Amato.

Se dunque Guido Gentili è il nuovo direttore, per Auci è arrivata la poltrona di amministratore delegato con pieni poteri. E Antonio Calabrò, considerato vicino a Tronchetti Provera, lascia la carica di vicedirettore, ma per assumere quella di direttore editoriale. L'eccessivo attivismo di D'Amato è stato dunque arginato e alla fine si è giunti ad una soluzione, costruita su pesi e contrappesi, che sembra almeno per il momento poter salvaguardare gli interessi di tutte le parti.

Europa: gli italiani tra i meno informati sull'introduzione della moneta unica

MILANO Gli italiani si collocano tra i cittadini europei peggio informati sulla moneta unica: il 66,5% dice di essere «non molto» o «per nulla» informato contro una media europea del 58%. Lo afferma un sondaggio Eurobarometro aggiungendo che i cittadini meglio informati sono i finlandesi (solo il 34% è mal informato). Al lato opposto invece stanno i portoghesi (il 73% dice di essere mal informato). La televisione è il mezzo più comune dal quale ricevere informazioni sull'euro: il 64% nell'Unione europea e il 73% in Italia. Seguono in classifica i giornali (43% nell'Ue e 48,2% in Ita-

lia) e le banche (33% nell'Ue). Dal sondaggio emerge poi che gli italiani conoscono bene il momento dell'introduzione della moneta unica: il 90% sa che sarà in generale nel 2002 e il 75% che scatterà precisamente a gennaio 2002 contro rispettivamente l'86% e il 73% nella media Ue. Lo stesso vale per il valore di cambio delle lire in euro: circa il 40% conosce la cifra esatta (solo il 20% nella media Ue).

Molta incertezza tra gli italiani rimane invece sul tempo limite per l'uso e la restituzione delle lire e sulla data di utilizzo di carte di credito e assegni in euro.

Strasburgo critica con la Bce

Le accuse: poca chiarezza e scarso confronto con il Parlamento europeo

DALL'INVIATO

Sergio Sergi

STRASBURGO La Bce? Parli chiaro e si confronti con il Parlamento europeo. Sia più trasparente, pubblici i contenuti delle discussioni interne, consideri la compatibilità della definizione di stabilità dei prezzi «con gli altri obiettivi delle banche centrali» giacché il controllo dell'inflazione non è «fine a se stesso ma una condizione per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro». Solo addolcite da alcuni dovuti apprezzamenti, le precise richieste all'istituto di Francoforte, contenute in un rapporto del Parlamento che sarà discusso oggi pomeriggio, non renderanno, di sicuro, lieve il dibattito tra i gruppi politici e lo stesso presidente della Bce, Wim Duisenberg, invitato ufficialmente per illustrare il suo rapporto annuale.

La condizione dell'euro, il rallentamento sensibile dell'economia di Euro-landia, i rischi di sfioramento dei deficit programmati di bilancio da parte di alcuni paesi, faranno da sfondo ad un dibattito che parte già riscaldato dal confronto, avvenuto in commissione, sul testo della risoluzione preparata dall'on. Christa Randzio-Plath, socialista tedesca del Pse. Il voto preliminare sul rapporto (14 a favore, 11 contrari e 3 astenuti) ha visto i socialisti e i liberali a favore e contrari i popolari. Secondo quest'ultimi, il passaggio sulla «definizione della stabilità dei prezzi» minerebbe l'indipendenza della Banca centrale insieme alla richiesta di massima trasparenza. La raffica di esortazioni e, a volte, anche la deplorazione di certe scelte della Bce messe nero su bianco nella risoluzione e nella motivazione del rapporto dell'on. Randzio-Plath, sono destinate ad evidenziare il fossato tra la politica monetaria e la politica economica.

La battaglia sulla risoluzione riguarderà alcuni punti chiave del rapporto



Il voto preliminare sul rapporto ha visto contrari i popolari Socialisti e liberali favorevoli

Wim Duisenberg presidente della Banca Centrale Europea

tra la Bce e le altre istituzioni di Eurolandia. Ecco le puntute e polemiche osservazioni che verranno presentate in aula a Duisenberg: 1) la Bce deve riconsiderare la sua ipotesi sulla crescita in Europa alla luce delle nuove tecnologie e dei miglioramenti delle politiche occupazionali; 2) è necessario un rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche mediante un più stretto collegamento tra gli indirizzi di massima delle politiche economiche e i programmi di stabilità e di crescita; 3) la Bce deve presentare un modello econometrico di facile lettura e una relazione generale semestrale sull'evoluzione economica in ciascuno dei paesi di Eurolandia per consentire un allarme preventivo su possibili problemi e per avere una base attendibile per i contratti salariali; 4) la

Bce non deve seguire l'esempio della Federal Reserve degli Usa che pare «orientata ai prezzi delle attività»; 5) si deplora che il valore esterno dell'euro non rifletta la stabilità dei prezzi conseguita nella zona euro e ricorda che il tasso di cambio non rientra tra gli obiettivi fondamentali della Banca.

Ma i punti centrali restano, comunque, il tema dell'autonomia della Bce e la trasparenza della sua politica. L'on. Randzio-Plath considera «difficili da comprendere» le preoccupazioni sull'indipendenza della Banca in merito alla sua partecipazione al dialogo macroeconomico. Un maggior coordinamento, al contrario, «non mette a repentaglio ma rafforza l'indipendenza» e un «elevato grado di convergenza economica» facilita il compito dell'istituto di Francoforte

in quanto «riduce il problema di una politica monetaria a taglio unico, sottoposta a pressioni politiche». Il problema, anticipa la relatrice, sarà al centro del dibattito sul futuro dell'integrazione e sulla necessità di una Costituzione europea perché la «credibilità delle politiche monetarie dipenderà anche dalla coerenza del quadro politico generale.

La Bce e la trasparenza. Per il rapporto, si tratta di un fatto soltanto «formale». L'on. Randzio-Plath sostiene che i rapporti più aperti non significano maggiori relazioni, documenti, studi e conferenze stampa. Conta la qualità più della quantità. E la qualità è scelta politica ben precisa. La risoluzione «deplora che non sia stato fatto nulla per pubblicare gli argomenti discussi» all'interno degli organismi della Bce. Se passerà, la risolu-

zione chiederà una certa pubblicazione dei verbali, una sintesi delle principali posizioni, di chi approva e di chi dissenza, certamente in modo anonimo per evitare pressioni sui membri del direttorio della Banca. Infine, qual è l'interlocutore dei banchieri centrali? La risoluzione è schietta e ferma: «La Bce non dovrebbe mai dimenticare che la sua nascita tra origine nel progetto europeo e che, a sua volta, il Parlamento europeo è l'unica istituzione europea legittima che rappresenta i cittadini. E qui le cose si complicano perché, e non da ieri, è la Commissione, con Prodi, a rivendicare il ruolo di controaltare della Banca, mentre alcuni governi, come proposto dalla Francia, vorrebbero un superministro dell'Ecofin a duellare con Duisenberg e i suoi banchieri.

Pubblicità

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

Sovrappeso? È arrivata una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Sperimentata una nuova pillola che aiuta a dimagrire

MILANO - È guerra ai chili di troppo. Un nuovo preparato contro il sovrappeso è in distribuzione presso le Farmacie italiane: si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che rappresenta un'interessante novità per chi necessita di ridurre il peso corporeo in eccesso. La sperimentazione clinica è stata effettuata presso i laboratori di un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, è durata trenta giorni ed è stata condotta in doppio cieco contro placebo su 40 volontari, uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali in associazione ad una dieta ipocalorica, hanno subito, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg e cioè

una perdita di peso due volte superiore rispetto a quella registrata nel gruppo dei volontari che ha assunto il placebo. La diffusione di queste notizie ha acceso l'interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del nuovo prodotto, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio sta distribuendo nelle Farmacie italiane questo nuovo preparato con il nome di «LineControl» che non è un farmaco ed è stato formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
£. 10.000
In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001
Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà £. 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO «LineControl»

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54
	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul CCP n° 48407035 intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469